

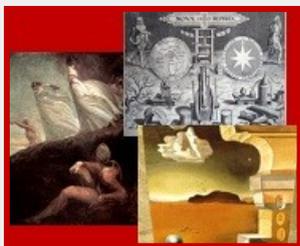


Newsletter Clinamen

Febbraio 2013 n. 99



- 2 Il sublime nel cinema e nella letteratura
- 3 Viaggio verso incognitae terrae
- 4 Una storia su Gesù
- 5 Le collane
"Philosophia"
"Spiraculum"
"Il diforàno"
- 6 gli interventi degli Autori
Andrea Ruini *Il bosone di Higgs. Verso una nuova fisica?*
- 7 numeri



Per "In primo piano", facciamo riferimento ai seguenti indicatori: 1. prenotazioni librerie (tradizionali e on-line); 2. copie vendute; 3. presenza in blog e gruppi di discussione; 4. recensioni; 5. richieste dirette alla casa editrice; 6. contatti al nostro sito (fonte google); 7. contatti facebook; 8. presentazioni pubbliche, seminari, gruppi di lettura etc.

Le novità del mese

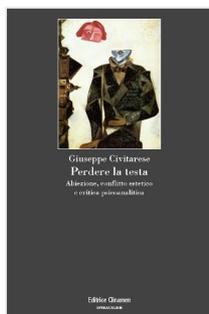
Iniziamo il 2013 con tre nuove opere. La prima è lo studio di **Giuseppe Panella**, *Prove di Sublime e altri esperimenti. Letteratura e cinema in prospettiva estetica*, che rappresenta la conclusione di una "trilogia" ideale dedicata appunto al tema del sublime (nel 2005 pubblicammo *Il Sublime e la prosa*, ed appena pochi mesi *Storia del Sublime*). Con questi tre studi, Panella ci fornisce la ricerca più completa sull'idea di Sublime e sull'applicazione letteraria e filosofica di un decisivo canone ermeneutico, imprescindibile per gli studiosi di estetica. La seconda opera che pubblichiamo è la monografia di **Sergio Vitale**, *Atlas. Cartografie dell'esperienza*, ripresa, ampliamen-

to ed approfondimento di temi affrontati nel suo fortunato *"Si prega di chiudere gli occhi"*, di cui, nello scorso novembre, abbiamo pubblicato la seconda edizione. La terza opera è il nuovo romanzo di **Fabrizio Centofanri**, *Yehoshua*, autore che i nostri lettori già conoscono per il saggio su *Italo Calvino. Una trascendenza mancata* e per l'altro romanzo *È la scrittura, bellezza!* L'opera di **Giuseppe Panella** costituisce il titolo n. 28 della collana "Philosophia". L'opera di **Sergio Vitale** costituisce il titolo n. 9 della collana "Spiraculum". L'opera di **Fabrizio Centofanti** costituisce il titolo n. 43 della collana "Il diforàno".

in primo piano

Perdere la testa, di Giuseppe Civitarese

Giuseppe Civitarese
Perdere la testa
Abiezione, conflitto estetico e critica psicoanalitica
"Spiraculum", 7
pp. 138 – Euro 16,80



Segnalatosi come il libro più venduto nel 2012 della collana "Spiraculum" e situatosi al secondo posto tra i titoli più venduti dello scorso anno, il libro di Giuseppe Civitarese continua a risultare costante oggetto di attenzione da parte dei lettori e degli studiosi. **Ne riportiamo di seguito la scheda sintetica.**

Nell'*Interpretazione dei sogni* di Freud due bambini inscenano oniricamente una decollazione. Si trovano così riuniti suggestivamente i temi dell'infanzia e della perdita della testa - di come si costruisce o si distrugge una mente -, che nella pittura classica sono allegorizzati nelle Madonne con bambino o nelle altrettanto numerose Salomè e Giuditte. Tali figure, onnipresenti nella cronaca e nel nostro immaginario, in questo volume vengono esaminate in riferimento ad una serie di modelli paradigmatici: dal suicidio-choc di *Niente da nascondere*, di Haneke, a *Persona*, di Bergman; dal *Servo*, di Losey, alla *Lisabetta*, di Boccaccio; dal video *The Last Riot*, dell'AES+F Group, ai cyborg di *Nightmare Detective*, di Tsukamoto, sino alle temibili eroine del *Vas Luxuriae*, di Corrado Govoni.

L'autore indaga questa ossessione con i 'nuovi' strumenti della critica psicoanalitica. Perché ci interessiamo all'arte? Cosa ricaviamo dai contatti che, in forme diverse, cerchiamo di stabilire con questo mondo "altro" e - al tempo stesso - misteriosamente vicino? La tesi di fondo del libro è che l'arte non sia (solo) una forma passiva di evasione bensì anche una forma che coinvolge attivamente le strutture e i contenuti più profondi della nostra vita mentale, aiutandoci ad ascoltare e a dar voce alle nostre emozioni e ai nostri pensieri.

in uscita
a Marzo

Max Stirner
LA SOCIETÀ DEGLI STRACCIONI
Critica del Liberalismo, del Comunismo,
dello Stato e di Dio
a cura di **Fabio Bazzani**
Seconda edizione riveduta ed ampliata

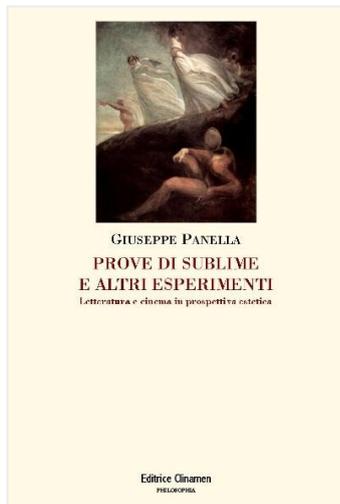


Giuseppe Panella

Prove di Sublime e altri esperimenti

Letteratura e cinema in prospettiva estetica

"Philosophia", 28
pp. 280 — Euro 28



Il Sublime non è soltanto un concetto estetico, come invece si potrebbe pensare oggi. Nasce, in realtà, come categoria fondativa dell'arte retorica. Nel testo ellenistico dell'Anonimo, il Sublime lo si può infatti per la prima volta ritrovare nel quadro di una precettistica funzionale alla creazione di una serie di figure letterarie e poetiche. Il misterioso autore di questo breve trattato confidava nella possibilità di realizzare opere dello stesso livello evocativo dei poemi omerici. Anche nella tradizione successiva il Sublime avrà la funzione di impartire suggerimenti (o precetti – come nel caso di Boileau) su come scrivere opere che fossero adeguate ai modelli proposti all'ammirazione degli scrittori a venire. Il proposito di questo libro, allora, è proprio quello di mostrare se e come, implicitamente o esplicitamente, il canone del Sublime sia passato nell'esperienza artistica di alcuni scrittori molto significativi della tradizione letteraria italiana (Carducci, D'Annunzio, il futurismo di Marinetti) e francese (Raymond Roussel, Malraux, Sartre, Paul Valéry), nonché di verificarne la capacità ermeneutica in relazione all' "ottava arte", il cinema, ricercandolo nelle opere di alcuni autori considerati, al riguardo, esemplari: primo fra tutti Stanley Kubrick e poi Erich von Stroheim, Max Ophüls e Karel Reisz.

Sommario

INTRODUZIONE

1. La bellezza, il Sublime, il kitsch; 2. Il Sublime e i parametri della soggettività; 3. Aristotele, lo Pseudo Longino, Boileau, Burke: le metamorfosi del Sublime

1. CARDUCCI E LE IMMAGINI DELLA POESIA

1. Una polemica velenosa (ma di grande interesse); 2. Il ritorno al sonetto e la descrittività diffusa della poesia di Carducci

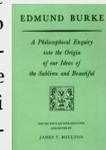
2. D'ANNUNZIO E LE IMMAGINI DEL SUBLIME. L'ALCYONE, LA FEDRA E ALTRE APPARIZIONI

1. La poesia come registro delle immagini del mondo: la ricerca di senso nell' "Alcyone"; 2. Il desiderio e l'arte come forme del Sublime: "La Gioconda"; 3. La tragedia del Sublime e il recupero del mito:

Il sublime nel cinema e nella letteratura

Riportiamo passi dalla "Introduzione".

[...] La pratica del Sublime nasce fin dalle sue origini dalla sua contrapposizione con la Bellezza. A differenza di quanto avviene nel testo dello **Pseudo Longino** che ne inaugura la stagione ormai plurisecolare, il Sublime dell'epoca moderna vuole porsi immediatamente in una posizione di dis-articolazione oggettiva del tema e del suo concetto operativo. Nel paragrafo XXVII della Parte Terza della *Philosophical Enquiry into the Origin of Our Ideas of the Sublime and Beautiful* di **Edmund Burke**, pubblicata dal libraio-editore Dodsley di Londra nel 1757, la separazione operata dal suo autore a partire dal titolo stesso dell'opera e con la precedenza attribuita al Sublime rispetto alla Bellezza risulta adeguatamente motivata dalla necessità di evitare qualsiasi equivoco sulla diversa natura dei due concetti che sta esaminando [...] Se è «notevole il contrasto» tra Bello e Sublime, anche la pratica artistica che li contrassegna deve esserlo e l'individuazione della loro realtà rispetto al mondo naturale conosciuto dai soggetti che la percepiscono (e percepiranno) avverrà analogamente. Lo scarto e la divaricazione esistente che Burke individua tra Bello e Sublime non definisce soltanto il campo di differenza emerso dal carattere retorico (e costruito esteticamente) che si può ritrovare nell'espressione scelta per manifestare la propria grandezza d'animo e i propri sentimenti elevati (come avveniva nelle pagine più famose del testo attribuito allo **Pseudo Longino**). Tra i due concetti esiste un vero e proprio *décalage* naturale che si manifesta attraverso lo specifico processo di differenziazione sensoriale che attiene a ciascuno di essi. Il Sublime, sulla base delle sensazioni che provoca, viene percepito come tale attraverso i sensi e dalla dimensione estetica trapassa in quella psicologica, divenendo parte integrante della fisiologia delle passioni del genere umano. Per questo motivo, nella teorizzazione di **Burke**, all'oggetto osservato deve corrispondere una sensazione adeguata: la superficie risulterà scabra al tatto, l'orizzonte vastissimo all'occhio, il suono cupo e rimbombante per l'udito. Le sue caratteristiche saranno molto diverse rispetto alla compostezza e alla piacevole armonia che inquadrano la rappresentazione costante del Bello. Nella delimitazione del Sublime e nelle forme della sua classificazione, Burke individua una pressoché totale eterogeneità rispetto al Bello, considerando, *per la prima volta*, ciò che veniva considerato da sempre un' "artificiale" amplificazione della Bellezza e comunque un suo superlativo assoluto, come qualcosa che non era più confrontabile con essa e che costituiva la sua antitesi *anche* dal punto di vista materiale. Al posto delle consuete e ormai tradizionali quanto ripetitive trattatistiche intorno al Bello, si insedia, mediata dall'analisi naturalistica delle passioni, l'osservazione "psicologica" e "fisiologica" (sarà questo, poi, fondamentalmente, il rimprovero che **Kant** muoverà a Burke nella *Critica del Giudizio*). [...]



"Fedra",

3. LA FINE DEL MONDO IN 80 GIORNI. BREVE POSTILLA SUL FUTURISMO ITALIANO TRA LA FANTASCIENZA E SALGARI

1. Futurismo e letteratura d'anticipazione: Volt e Marinetti; 2. La normatività futurista

4. RAYMOND ROUSSEL E LE IMMAGINI DEL RACCONTO

1. Lo scrittore in quanto doppio di se stesso; 2. Raddoppiamento della scrittura, esplosione della lingua.

5. MALRAUX E IL SUBLIME

1. André Gide in Congo: polemica politica e passione letteraria; 2. André Malraux in Indocina: nascita di uno scrittore; 3. Il Sublime e la morte come didattica dell'avventura; 4. Il mito di Rimbaud: la poesia del Sublime e l'Avventura della vita; 5. Spezzare l'assedio: il Sublime come approdo esistenziale in Malraux.

6. VALÉRY E LA POESIA COME FORMA FILOSOFICA

1. La soluzione etica della poesia; 2. Rimanere pur sempre in gioco: nonostante Zenone; 3. La scelta estetica: la "poiesis",

7. SARTRE E LA PAROLA DEGLI OPPRESSI

Breve prologo di un saggio lungo; 1. Il cinema come esperienza teatrale: dalle parole sulla scena alle immagini sullo schermo; 2. Il cinema come esperienza psicanalitica: lo "scénario" Sartre

8. IL CINEMA DI STANLEY KUBRICK

A. Filmare il Settecento. Losey, Kubrick e il Sublime cinematografico; B. All'alba della fine del mondo. Il Sublime e la necessità del tramonto dell'uomo; C. Koestler, Fast e Kubrick: Spartacus, la rivolta e il Sublime

9. IL CINEMA DI ERICH VON STROHEIM

1. La metà oscura, p. 237; 2. La maledizione dell'oro; 3. Il Sublime e la Valle della Morte

10. IL CINEMA DI MAX OPHÜLS

1. «La macchina da presa esiste per mostrare sullo schermo ciò che non è possibile vedere altrove: né sulla scena, né nella vita» (Max Ophüls); 2.

«L'essere amato è desiderato perché un altro o degli altri hanno segnalato al soggetto che esso è deside-

rabile: per quanto speciale esso sia, il desiderio amoroso viene scoperto per induzione» (Roland Barthes); 3. «Poiché questo disordine ci sfugge, fingiamo di esserne gli organizzatori» (Jean Cocteau)

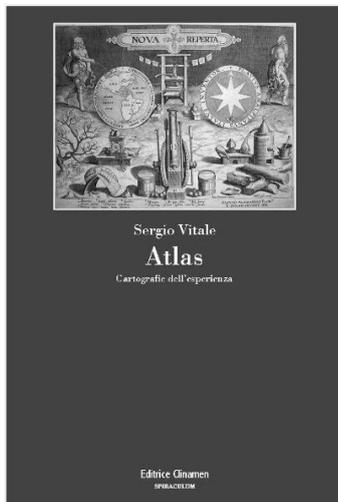
11. IL CINEMA DI KAREL REISZ

1. «Solo se fosse un film, crederei che tutto ciò è vero» (Werner Herzog, "Sentieri nel ghiaccio"); 2. «I malati soffrono di ricordi» (da una lettera di Freud a Wilhelm Fliess del 1895); 3. «Le verità vere sono quelle che si possono inventare» (Karl Kraus); 4. «Il mondo appartiene agli spiriti freddi» (Machiavelli)

Giuseppe Panella (Benevento, 1955) insegna presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. È autore e curatore di numerosissimi volumi che spaziano dalla filosofia, alla critica letteraria, alla poesia. Tra i molti scritti pubblicati con la nostra casa editrice, ci limitiamo a ricordare: *Il Sublime e la prosa. Nove proposte di analisi letteraria* (2005); *L'arma propria. Poesie per un futuro trascorso* (2007); *Pier Paolo Pasolini. Il cinema come forma della letteratura* (2009); *Storia del Sublime. Dallo Pseudo Longino alle poetiche della Modernità* (2012); in collaborazione con Giovanni Spena, *Il lascito Foucault* (2006); in collaborazione con Silverio Zanobetti, *Il secolo che verrà. Epistemologia letteratura etica in Gilles Deleuze* (2012).



Sergio Vitale
Atlas
Cartografie dell'esperienza
 "Spiraculum", 9
 pp. 172 — Euro 19,80
 Volume con immagini



Guardare dentro a una parola, per scrutarne, come al microscopio, i significati nascosti, vuol dire a volte scoprire un universo intero. È questo il caso della parola *esperienza*, capace di lasciarci intravedere, in una sorta di straordinario accorciamento prospettico, tutto il cammino che l'uomo occidentale ha compiuto, in ogni campo e in ogni direzione, a partire dai tempi più remoti. E se di cammino ci parla l'esperienza, non apparirà strano che in questo libro un'attenzione particolare sia dedicata a carte, globi e mappamondi, i quali costituiscono un aiuto indispensabile per fronteggiare il pericolo, sempre incombente, di perdere la via, ovunque si diriga il nostro passo. Ordinare questo immenso repertorio cartografico, così da comporre e consultare un *Atlas* in continuo divenire, equivarrà a tracciare una teoria dell'esperienza completamente nuova, sulla cui base ripercorrere una storia grandiosa, multiforme e contraddittoria, il cui sviluppo — per costruire il Mondo in cui abitiamo — ha spesso coinciso con l'oblio del rapporto che lega il nostro destino a quello della Terra. E tuttavia la parola *esperienza*, se sappiamo opportunamente interrogarla, dimostra di mantenere viva in sé la memoria di questo legame, unitamente al desiderio di volgere il cammino là dove la Terra possa ritornare, anche per un solo istante, più vicina.

Sommario

INTRODUZIONE. QUESTO VIAGGIO NON È PER I PIEDI

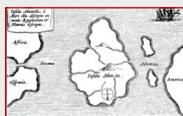
1. Dentro la parola; 2. Orientamento e disorientamento; 3. Experimentum Terrae; 4. Il Mondo e i suoi "diritti"; 5. Fisiognomica della Terra
- 1. NOMOS**
 1. «La via del paradiso si trova a casa»; 2. Appartenenza; 3. Rappresentare è possedere; 4. La difesa del potere; 5. "Io chi?"
- 2. LOGOS**
 1. "Riempiete la terra"; 2. «L'espansione è tutto»; 3. Esplorazione e conoscenza; 4. «Come una pallottola in battaglia»; 5. Isole del (ri)cominciamento; 6. "Tu chi?"
- 3. MELOS**
 1. "Vanitas"; 2. Cartografie musicali; 3. Cartografie

Viaggio verso incognitae terrae

Riportiamo passi dalla "Introduzione".
 Le immagini sono tratte dal volume

[...] Il proposito del libro è d'ascoltare una ad una queste voci nel gioco dei loro vicendevoli rimandi, così da interrogare i destini che hanno deciso del cammino dell'uomo sulla Terra e tracciare nel contempo una teoria complessiva dell'esperienza. Per fare questo, opereremo secondo una direttrice ben precisa, e ci affideremo a quell'armamentario di tavole e di carte, di globi e *mappae mundi* che, nel volgere dei secoli, sono stati messi a punto per viaggiare in territori reali quanto immaginari. D'altra parte, se pensiamo all'*experiri* così come compare in **Cartesio**, ci accorgiamo di come esso significhi una conoscenza che non richiede tanto la mediazione di un discorso (il quale, anzi, le sarebbe d'impaccio), quanto la percezione diretta e personale di ciò che *si mostra* in una qualche forma, colore e consistenza. A niente servirebbe spiegare che cos'è l'esser bianco a chi non vede: «Dobbiamo solo aprire gli occhi e vedere il bianco per sapere cosa sia», poiché «ciò ci insegna tutto quel che possiamo sapere a questo riguardo e ci dice più cose di qualsivoglia definizione, anche la più esatta». E allora, le carte che lungo la via sono state prodotte, in corrispondenza delle diverse vicissitudini della nostra storia, ci appaiono come una ricapitolazione mirabilmente efficace dell'esperienza, la quale, già per assenza votata alla vista, si offre così una seconda volta allo sguardo e ci fa sapere quello che è importante, meglio di tutte le *exactissimae definitiones* che si potrebbero addurre in merito. La carta non si presta alla lettura come un libro fatto di parole, ma appartiene all'ordine del *figurale*, come lo chiamerebbe **J.-F. Lyotard**, tale per cui essa eccede il mero ordine del discorso. Si pensi al vano dispendio di tempo e di parole per descrivere il profilo di una costa, all'inevitabile intrusione di elementi idiosincratici, nel fornire e nel ricevere le informazioni, che imprimerebbero alla costa un andamento in perenne cambiamento — e, di converso, alla fermezza del suo tracciato sulla carta, capace di assegnare a promontori, scogli e insenature la loro inequivocabile collocazione. In gioco, come è facile capire, non è la verità, ma la comprensione di quanto si mostra: il tracciato potrebbe anche risultare falso, nondimeno la sua perspicuità non ne verrebbe intaccata in alcun modo. «Non pensare, guarda!»: la cartografia sembra accondiscendere al monito di **Wittgenstein**, nel momento in cui invita a fare affidamento, più che al testo che eventualmente fa da corredo, a quanto in essa è dato, innanzitutto, di vedere [...]

Ogni carta è frutto di un lungo lavoro collettivo, e in essa si raccoglie quello che anche altri hanno visto, scoperto o inventato. La convinzione è che la cartografia sia il grande libro — *Atlas* costantemente in espansione e definitivamente incompiuto — in cui, più che in qualsiasi altro luogo, si depositano le tracce del nostro passaggio, in ogni campo e in ogni direzione, dando la possibilità di leggere, come in uno specchio, i mutamenti del pensiero e della civiltà. Non solo: se l'esperienza si riflette puntualmente sul piano cartografico, è anche vero che il suo corso risulta profondamente condizionato dai segni e dalle immagini disseminate sulla carta, la cui visione consente di prefigurare la strada da seguire, gli obiettivi da raggiungere, i tempi da osservare. In tale prospettiva, la cartografia non è il mezzo di cui si serve la geografia soltanto, anche se essa svolge di certo una parte preminente; in realtà, non c'è forma di conoscenza, o meglio: non c'è esperienza che non abbia il suo corredo di carte, in cui trovano posto, accanto ai progressi e alle conquiste, anche i sogni e le illusioni, i desideri e le paure dell'umanità. Sarebbe forse altrettanto giusto dire che tutte le carte sono in verità geografiche, se diamo alla geografia, scrittura della Terra e sulla Terra, l'estensione più ampia, sino a comprendere, insieme alle valli e ai fiumi, ai confini degli stati e alle rotte tracciate sugli oceani, anche i paesaggi e le costellazioni che popolano la nostra mente. [...]



anticopernicane; 4. Molti modi di cacciare lo Snark; 5. Passeggiatori solitari e altri vagabondi; 6. "Multiversum": dovunque e nessuno; 7. La cartografia a che non c'è

La questione dello stile. I linguaggi del pensiero (2012).

Sergio Vitale insegna Psicologia Generale presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Firenze. Tra le sue opere più recenti segnaliamo: *La dimora della lontananza* (Moretti & Vitali 2005). Con la nostra casa editrice ha pubblicato, oltre a numerosi saggi in volumi collettanei, le monografie *Si prega di chiudere gli occhi*, *Esercizi di cecità volontaria* (2007 e 2012) e *Memorie di specchio*. *Merleau-Ponty e l'inconscio ottico della "psiche"* (2009), ed ha curato, insieme a Fabio Bazzani e Roberta Lanfredini, il volume



Fabrizio Centofanti

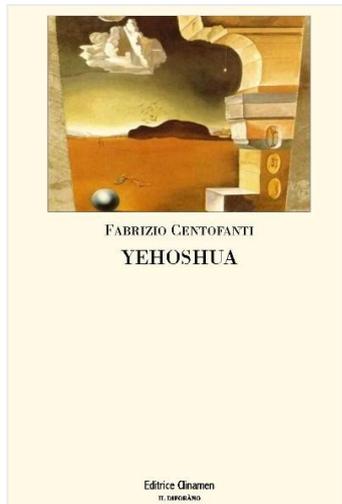
Yehoshua

Prefazione di Giuseppe Panella

Postfazione di Deborah Mega

"Il diforano", 43

pp. 160 – Euro 18



Yehoshua è «il sognatore con la faccia da poeta» e le sue parole smuovono le folle, anche se i suoi occhi azzurri non sono fatti per destare troppa fiducia negli uomini qualunque. Nel romanzo di Centofanti la simbologia degli elementi e la potenza dei messaggi appaiono evidenti ma mai scontate. La sabbia del deserto rappresenta le relazioni pericolose e i piaceri effimeri, gli inganni del potere ed una gloria illusoria. Ma Yehoshua è il solo in grado di ricoprirsene di questa sabbia, «della polvere degli ultimi» e di compiere miracoli con la forza dell'esempio e della parola. «Il miracolo è entusiasmare la gente, far credere in qualcosa». Una storia inedita di Gesù, dunque, di un Gesù che torna sulla terra e si ritrova con gli stessi problemi di duemila anni fa.

La scrittura di questo romanzo è insieme un mezzo di comunicazione teologica fondamentale ed un modo per esprimere una esigenza di liberazione radicale. Le vicende che vengono narrate coinvolgono il lettore in un viaggio nel quale è difficile distinguere vincitori e vittime. Ma l'amore rovescia ogni valore storico, sociale e politico e restituisce all'uomo e alla donna quell'io profondo che la società, lo stato e il potere tendono a negare. Gesù è umano fino in fondo e già solo per questo motivo suscita uno scandalo impossibile a normalizzare. Chi ama destabilizza, abbatte le barriere, è una mina vagante con cui devonno fare i conti i custodi dell'ordine costituito.

Una storia su Gesù

Riportiamo passi dai capitoli "Ismail" e "Piaghe".

[...] La considera, Ismail, la collezione preferita: è tutto bianco, questo, sei parallelepipedi a scalare, nello snodo cruciale di stazione e centri commerciali, a quindici minuti di autobus dal cuore antico di **Yerushalaim**. L'interno, come sempre, è gigantesco: colonne enormi sorreggono un soffitto trapunto di lampade moderne; palme in miniatura spuntano da vasi in terracotta; su un piano rialzato s'intravedono altre sale. I quadri appesi alle pareti sono anch'essi più grandi del solito, come se l'eccesso diventasse norma. E che dire della camera da letto con maxischermo piatto e angolo salotto? Ma lo spettacolo è lei, che lo guarda con gli occhi semi-chiusi, di traverso, mentre lui non può impedirsi di scendere sul naso, sulle labbra, le guance, il collo con due lievi increspature, la spalla sollevata, il seno prorompente, il ventre piatto, la coscia che all'incontro con la gamba fa una piega morbida a cui non sa resistere: le si avvicina ancora, la fa ruotare il necessario per averla avanti a sé, completamente aperta per la mossa inaspettata, ecco, è il bosco di ulivi dove andava a nascondersi bambino, rotolando tra i frutti già caduti; ora capisce che cosa cercava veramente nei pomeriggi in cui l'urlo della madre tentava inutilmente di farlo ritornare, *Ismail, Ismail!*; ora si spiega perché si chinava a sentire l'odore del lentisco, ne accarezzava le foglie lunghe e resistenti, il gambo umido che precipitava nel fiore fine e rosso, tremante al tocco delle dita, *Ismail, Ismail!* Ora sa che sogno nascondeva tra le foglie puntute dell'erica arborea, perché avvertiva un brivido passandoci la mano, fino a cogliere il bocciolo che gli si offriva come lo aspettasse da tempo immemorabile, come fosse lì solo per lui, *Ismail, Ismail!*, solo ora capisce, ora che Avigail lo accoglie col respiro più incalzante e lui la cerca nel profondo, dove il corbezzolo ha un fiore tondo e bianco, umido nell'aria della sera, *Ismail, Ismail!* e lui si nascondeva, e più la madre gridava più s'inoltrava nel folto della macchia, e non sapeva perché, ma ora, ora lo sapeva, ora finalmente comprendeva tutto, *Ismail! Avigail! Ti amo! Ti amo anch'io!*



- *Ho pensato una cosa.*

- *Cosa?*

- *C'è una sola via per convincere Yehoshua.*

- *Quale?*

- *Magdalenne.*

[...]

Vista da fuori, sembra un tempio greco, ma è un'altra cultura, un'altra civiltà. Eppure sì, pare un luogo di culto, di una fede assediata che tenta di difendersi, con la forza delle idee, della violenza e delle armi. *Con il bastone della mia mano io batto un colpo sulle acque del Nilo: esse si muteranno in sangue; fede compressa e martire, che a sua volta comprime e martirizza; io colpirò tutto il territorio con le rane, esse ti entreranno in casa, nella camera dove dormi e sul tuo letto; pur di sopravvivere attacca, erige muri, abbatte case, uccide. Tutta la polvere del suolo si muterà in zanzare, in uomini in divisa e uomini col volto coperto da una benda; sciami imponenti di tafani entreranno nella casa del faraone, nella casa dei suoi ministri e in tutta la terra d'Egitto, teste di bambini sulla strada, soldati rapiti di cui non si ha notizia; la mano verrà sopra il bestiame che è nella campagna, sopra i cavalli, gli asini e i cammelli, sopra gli armenti e le greggi, con una peste gravissima, per questo scavalcheranno ancora, pur sapendo che da un istante all'altro la pallottola gli bucherà la pelle; la fuliggine di fornace produrrà ulcere pustolose, con eruzioni su uomini e bestie, urla, insulti, bandiere bruciate nelle piazze; ci sarà grandine, e fuoco, moriranno sotto una grandine mai vista da quando l'Egitto è una nazione; proveranno a resistere, come **Dawid**, con la pietra e con la fionda; le cavallette divoreranno il poco che è stato lasciato dalla grandine; non siamo terroristi, ma di chi è la terra,*



*dimmi, di chi è la terra? Verranno tenebre così dense da potersi palpare; sì, un tempio con sacerdoti incravattati, che scrivono, ascoltano, dibattono; morirà ogni primogenito in terra d'Egitto, da quello del faraone fino a quello della schiava e del bestiame; si alzano, discutono, puntano il dito, con le voci accalorate, esplosioni di parole che diventano ordigno, lasciato da qualcuno sotto un banco, mentre saltano anche i deputati, le braccia alzate, le parole interrotte, i gesti irrigiditi che diventano smorfia, espressione di terrore. E fu sera e fu mattina, sesto giorno. Una voce che corre, chi può essere stato? Un nome attraversa la sala invasa di fuliggine, zanzare, cavallette: **Yehoshua, è stato Yehoshua con la sua banda.***

Fabrizio Centofanti (Napoli, 1958) si è laureato alla Sapienza di Roma, in Lettere Moderne, con Mario Petrucciani, con il quale ha collaborato a lungo presso la Cattedra di Storia della Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea. Ordinato sacerdote nel 1996, opera soprattutto nel campo della spiritualità e dell'approfondimento della Sacra Scrittura. Attento studioso dei Vangeli tiene da molti anni una *Lectio Divina* settimanale.

Autore di numerosissimi saggi e di opere narrative e poetiche, ha pubblicato, con la nostra casa editrice, i seguenti volumi: *Italo Calvino. Una trascendenza mancata* (2011) e *È la scrittura, bellezza!* (2012)

Philosophia

La collana pubblica testi classici del pensiero filosofico, scritti teoretici originali, studi su temi e problemi della storia della filosofia e profili di pensatori.

TITOLI DISPONIBILI

- 1 – Ludwig Feuerbach, *Xenie satirico-teologiche*, a cura di Fabio Bazzani
- 2 – Fabio Bazzani, *Esistenza e progetto. Tra Hegel e Nietzsche*
- 3 – Aristotele, *Protreptico. Esortazione alla filosofia*, a cura di Mario Casaglia
- 4 – Fabio Bazzani, *L'incompiuto maestro. Metafisica e morale in Schopenhauer e Kant*
- 5 – Arthur Schopenhauer, *L'arte della musica*, a cura di Francesca Crocetti, con scritti inediti di Richard Wagner
- 6 – Gottfried Wilhelm Leibniz, *Scritti sulla libertà e sulla contingenza*, a cura di Andrea Sani
- 7 – Paolo Landi, *Idee per una teoria dell'esperienza*
- 8 – Giuseppe Panella, *Il sublime e la prosa. Nove proposte di analisi letteraria*
- 10 – Ludwig Feuerbach, *Abelardo ed Eloisa ovvero lo scrittore e l'uomo*, a cura di Fabio Bazzani, traduzione di Eva Holzheid
- 11 – Giuseppe Panella, Giovanni Spena, *Il lascito Foucault*, introduzione di Remo Bodei
- 12 – Paolo Landi, *Per una teoria dell'arte*
- 13 – Andrea Ruini, *Michel Foucault. Un ritratto critico*
- 14 – Fabio Bazzani, *Verità e potere. Oltre il nichilismo del senso del reale*
- 15 – Manlio Iofrida, Francesco Cerrato, Andrea Spreafico (a cura di), *Canone Deleuze. La storia della filosofia come divenire del pensiero*. Scritti di Giuseppe Bianco, Francesco Cerrato, Franco Farinelli, Ivano Gorzanelli, Manlio Iofrida, Diego Melegari, Alment Muho, Sandro Palazzo, Cristina Paoletti, Silvia Rodeschini, Andrea Spreafico
- 16 – Andrea Sartini, *L'esperienza del fuori. Linee di filosofia del Novecento*
- 17 – Paolo Landi, *L'esperienza e l'insieme totale. L'orizzonte di Husserl e il principio del realismo critico*
- 18 – Francesca Crocetti, *Anime belle. Poetica e modernità*
- 19 – Beniamino Tartarini, *Il potere del falso. Tecnica e desoggettivazione*
- 20 – Gustavo Micheletti, *Lo sguardo e la prospettiva*
- 21 – Fabio Bazzani, Ubaldo Fadini, Roberta Lanfredini, Sergio Vitale, *Coscienza e realtà. Pensare il presente*
- 22 – Fabio Bazzani (a cura di), *Etiche negative. Critica della morale sociale*. Scritti di Fabio Bazzani, Samantha Novello, Camilla Pieri, Beniamino Tartarini, Cristina Tosto
- 23 – Paolo Landi, *La coscienza, gli stati di cose e gli eventi*
- 24 – Marco Ranalli, *De Sade. Il pensiero filosofico*
- 25 – Stefano Bevacqua, *La luce e le cose. Per una filosofia della fotografia*
- 26 – Giuseppe Panella, Silverio Zanobetti, *Il secolo che verrà. Epistemologia, letteratura, etica in Gilles Deleuze*
- 27 – Giuseppe Panella, *Storia del Sublime. Dallo Pseudo Longino alle poetiche della Modernità*
- 28 – Giuseppe Panella, *Prove di Sublime e*

altri esperimenti. Letteratura e cinema in prospettiva estetica

Spiraculum

Collana di Filosofia e Psicologia dell'Arte e della Letteratura diretta da **Sergio Vitale**.

- 1 – Gabriele Pulli, *La trasparenza di Elena. Shakespeare, Bion, Freud, Sartre, Platone*
- 2 – Ubaldo Fadini, *Le mappe del possibile. Per un'estetica della salute*
- 3 – Fabio Bazzani (a cura di), *Pornografia. Contro il potere della morte*. Scritti di Fabio Bazzani, Francesca Crocetti, Elena Fracescon, Giuseppe Leone, Ferruccio Martinetto, Samantha Novello, Giuseppe Panella, Sergio Vitale
- 4 – Sergio Vitale, *"Si prega di chiudere gli occhi". Esercizi di cecità volontaria (2. edizione)*
- 5 – Fiorangela Oneroso, *Nei giardini della letteratura*
- 6 – Giovanni Albertocchi, *"Non vedo l'ora di vederti". Legami, affetti, ritrosie nei carteggi di Porta, Grossi & Manzoni*
- 7 – Giuseppe Civitarese, *Perdere la testa. Abiezione, conflitto estetico e critica psicoanalitica*
- 8 – Gabriele Pulli, *Sull'Edipo Re*
- 9 – Sergio Vitale, *Atlas. Cartografie dell'esperienza*

Il diforàno

Questa collana vuole rappresentare un libero luogo di intersezione tra saperi, di sperimentazione, di non limitazione in rigidità di genere.

- 4 – Roberto Bagnulo, *Fenomeno umano e ambiente divino. Il problema del male in Teilhard de Chardin*
- 7 – Leo Zen, *L'invenzione del cristianesimo*
- 8 – Alessandro Guidi, *L'ascolto ad orientamento psicoanalitico. Una prospettiva formativa per il counselor sociale, con un saggio di Giuseppe Panella*
- 9 – Carlo Tamagnone, *Necessità e libertà. L'ateismo oltre il materialismo*
- 10 – Donatella Chersul, *Incontri che curano. Appunti di una psicologa*, prefazione di Graziella Fava Vizziello
- 11 – Stella Bartoletti, *La casa inviolabile*, introduzione di Alessandro Guidi
- 12 – Mirco Turco, *Procrastinazione universitaria e disorientamento personale*
- 13 – Carlo Tamagnone, *Ateismo filosofico nel mondo antico. Religione, naturalismo, materialismo, atomismo, scienza. La nascita della filosofia atea*
- 14 – Osvaldo De Benedittis, *La mia guerra d'Africa*
- 15 – Andrea Tortoreto, *La filosofia di Aldo Capitini. Dalla compresenza alla società aperta*
- 16 – Vincenzo Capodiferro, *La dittatura di Dio. Libertà e dispotismo in Nicolas Antoine Boulanger*, presentazione di Antonietta Viola, con un inedito di Denis Diderot
- 17 – Barbara Signori, *Sperare contro speranza. Saggio su Walter Benjamin*, presentazione di Sergio Vitale
- 18 – Leandro Castellani, *Mistero Majorana. L'ultima verità*

19 – Carlo Tamagnone, *La filosofia e la teologia filosofale. La conoscenza della realtà e la creazione di Dio*

- 20 – Giuseppe Panella, *L'arma propria. Poésie per un futuro trascorso*
- 21 – Luciano Rossi, *La scala di Shepard. Frammenti di canone ascendente*
- 22 – Angela Marranca, *Quale cura per la psiche? La coppia terapeuta-paziente*
- 23 – Fernando Liggio, *Possessioni demoniache e manifestazioni mistiche. Tra psichiatria e religione*
- 24 – Leo Zen, *Il falso Jahvè. Genesi e involuzione del monoteismo biblico*
- 25 – Dino Merli, *Il discepolo che Gesù amava. Studio sul IV Vangelo*
- 26 – Fernando Liggio, *Il "Cristo" diverso. Decodificazione del Cenacolo di Leonardo da Vinci*
- 27 – Carlo Tamagnone, *L'Illuminismo e la rinascita dell'ateismo filosofico (in 2 volumi)*
- 28 – Fernando Liggio, *Papi scellerati. Pedofilia, omosessualità e crimini del clero cattolico*
- 29 – Giancarlo Busson, *Attesa di eternità. La precarietà della morte*
- 30 – Elia Carrai, Benedetta Magliulo, Ginevra Vezzosi (a cura di), *Ragione. Potestà di un regno finito o energia di ricerca continua?* Scritti di: Fabio Bazzani, Andrea Bellandi, Giuseppe Girgenti, Sergio Givone, Roberta Lanfredini
- 31 – Carlo Tamagnone, *Dal nulla al divenire della pluralità. Il pluralismo ontofisico tra energia, informazione, complessità, caso e necessità*
- 32 – Stefania Podestà, *Che cos'è il Cristianesimo? Istruzioni per l'uso e il disuso*
- 33 – Carlo Tamagnone, *Dio non esiste. La realtà e l'evoluzione cosmica tra caso e necessità*
- 34 – Renato Alberici, *Lo scritto in una relazione analitica. Il diario di Giulia*
- 35 – Manuela Rinaldi, *Il garagista. Vademe-cum per donne*
- 36 – Antonio Borrelli, *La Repubblica della Salute. Storia delle epidemie che hanno colpito la Città di Venezia in età moderna*, introduzione di Sergio Zamperetti
- 37 – Carlo Tamagnone, *Vita, morte, evoluzione. Dal batterio all'homo sapiens*
- 38 – Vittorio Cocchi, *Terra Nova. Dialoghi di filosofia naturale*
- 39 – Leone Paraspuro, *Il professor Beta e la filosofia. Un rendiconto semiserio*
- 40 – Filippo Gentili, *La grande mistificazione. C'era una volta un Messia in Israele*
- 41 – Fabrizio Centofanti, *È la scrittura, bellezza!*, con una prefazione di Giuseppe Panella e una postfazione di Deborah Mega
- 42 – Carlo Tamagnone, *La mente plurintegrita. Le funzioni mentali tra casualità e conflitto*
- 43 – Fabrizio Centofanti, *Yehoshua*, con una prefazione di Giuseppe Panella e una postfazione di Deborah Mega

Il catalogo completo nel sito
www.clinamen.it



Editrice Clinamen
editori di idee

IDEE

“ **ANDREA RUINI**

**Il bosone di Higgs.
Verso una nuova fisica?**

Il bosone di Higgs non è la “particella di Dio”, una metafora fuorviante che ha avuto l’effetto di infastidire credenti e non credenti. Ma si può ben dire che è la particella ai confini dell’universo. Il bosone di Higgs infatti ci conduce proprio là dove corre la frontiera più remota della conoscenza.

Andrea Ruini ha pubblicato con la nostra casa editrice il volume **Michel Foucault. Un ritratto critico**

Il 4 luglio 2012 i fisici del CERN di Ginevra hanno annunciato di avere scoperto una nuova particella elementare che potrebbe essere il bosone di Higgs, la cui esistenza era stata ipotizzata nel 1964 dal fisico inglese Peter Higgs e che finora era sfuggita a tutti i tentativi di conferma sperimentale. La scoperta del bosone di Higgs è una conferma del Modello Standard della fisica, una teoria che descrive la materia e tutte le principali forze fondamentali note, eccetto



la forza di gravità, e cioè l’interazione forte, l’interazione debole e l’elettromagnetismo, e le particelle elementari ad esse collegate. L’argomentazione

di Higgs era stata questa: gli esperimenti indicano che fra le particelle agiscono forze a corto raggio, cioè forze che agiscono solo da molto vicino. Ma nel Modello Standard non ci sono appropriate teorie per forze a corto raggio. Higgs ha immaginato che le forze fossero in realtà a lungo raggio, ma che esistesse una particella che agisse da schermo, e, per così dire, mangiasse l’azione a lungo raggio. Qualcosa di simile avrebbe dovuto funzionare anche per la massa delle particelle elementari (per la fisica ‘massa’ è quella proprietà dei corpi materiali che determina il loro comportamento dinamico quando sono soggetti all’influenza di forze esterne): osserviamo che hanno massa, ma le equazioni di base del Modello Standard sembrano implicare particelle prive di massa. L’idea di Higgs è di immaginare che le particelle siano senza massa (come i fotoni), ma che esista una particella, il bosone di Higgs, che interagisce con tutte le altre particelle, per così dire frenandole, in modo che si comportino come se avessero una massa. Il campo virtuale delle particelle di Higgs permette a tutte le altre particelle di acquisire una massa. È una argomentazione contorta, tuttavia era l’unica teoria coerente sulla

natura della materia che fosse disponibile. Ora l’esperimento del CERN sembra confermarla.

Il Modello Standard è il frutto di una ricerca durata mezzo secolo, che ha portato alla luce una struttura profonda che regge la natura di tutta la materia di cui è fatto il mondo. Il Modello Standard si situa all’interno del quadro concettuale della fisica moderna, costruito nei primi decenni del Novecento e formato dalla meccanica quantistica e dalla relatività speciale. È un modello che ci appaga perché spiega molti aspetti dell’infinitamente piccolo, e ci affascina perché riesce a compiere previsioni che finora si sono sempre rivelate esatte. Il Modello Standard è al momento la migliore descrizione disponibile del mondo ultramicroscopico, che però ha limiti e punti deboli. I fisici lavorano alla verifica e al completamento del Modello Standard, ma guarda-



no anche al di là del Modello, per superarlo con nuove teorie che lo integrino in con-

testi più ampi, e che siano capaci di descrivere livelli di realtà finora inesplorati. Il prossimo traguardo della “nuova fisica” si chiama supersimmetria.

I fisici si chiedono perché le particelle di materia siano fermioni, con spin semintero, e i mediatori delle forze siano invece bosoni, con spin intero (lo spin è il momento angolare intrinseco delle particelle). Da questa asimmetria traggono origine le teorie supersimmetriche, che ipotizzano l’esistenza di un partner bosonico per ogni fermione, e di un partner fermionico per ogni bosone. Finora le particelle supersimmetriche non sono mai state trovate. E’ però un fatto che può essere spiegato in modi che non contraddicono l’idea della supersimmetria. Lo stesso esperimento del CERN rivela alcune anomalie che sembrano spingere verso interpretazioni supersimmetriche.

Non bisogna avere fretta, prima di avanzare teorie più o meno stravaganti bisogna aspettare che le analisi siano completate. Si potrebbe anche scoprire che la nuova particella non è il bosone di Higgs, e che è invece una particella supersimmetrica, la prima che viene trovata, una scoperta che aprirebbe nuovi filoni di ricerca, rivoluzionando tutte le conoscenze attuali. È una scoperta che avvicinerebbe la soluzione del problema della materia oscura, l’enorme quantità di materia contenuta all’interno delle galassie e dello spazio intergalattico, una materia che fa sentire i suoi effetti gravitazionali ma che sostanzialmente non interagisce con la materia ordinaria. Questa misteriosa materia oscura potrebbe essere costituita da particelle supersimmetriche.

Il bosone di Higgs merita l’attenzione che gli è stata dedicata. Non è la “particella di Dio”, una metafora fuorviante che ha avuto l’effetto di infastidire credenti e non credenti. Ma si può ben dire che è la particella

ai confini dell’universo. Il bosone di Higgs infatti ci conduce proprio là dove corre la frontiera più remota della conoscenza. È l’ultimo mattone necessario per completare la struttura portante del vecchio edificio teorico della fisica delle particelle, il Modello Standard, e forse è il primo mattone della fisica del futuro. Il bosone di Higgs rappresenta il portale tra il mondo che conosciamo e i mondi che sono ancora nascosti. Dobbiamo continuare nella ricerca e nel tentativo di capire come funzionano le cose.

Il Modello Standard non è la verità definitiva della fisica, perché la fisica, come la scienza in generale, non ci fornisce mai delle verità definitive. Aver trovato il bosone di Higgs è una grande vittoria dell’intelletto umano, anche se la sfida non è stata ancora vinta. La natura non ci ha ancora rivelato tutti i suoi segreti.

Editrice Clinamen

Direzione editoriale
Annamaria Bigio

Direzione scientifica
Fabio Bazzani

Direttori di collana
Fabio Bazzani
Alessandro Guidi
Luciano Handjaras
Roberta Lanfredini
Amedeo Marinotti
Fabrizio Rizzi
Sergio Vitale

Progettazione grafica
Norma Tassoni

Webmaster
Leonardo de Angelis

*Anno di fondazione: 2000

*Titoli pubblicati al 31 gennaio 2013: 187

*Distribuzione sul territorio nazionale: PDE

I volumi della **Editrice Clinamen** si inseriscono a pieno titolo nella migliore tradizione editoriale italiana, segnalandosi non solo per l’eccellente livello intellettuale e per l’originalità della proposta culturale, ma anche per la loro elevata qualità grafica, tipografica e di stampa. L’**Editrice Clinamen** si avvale della collaborazione di alcuni tra i migliori professionisti nei differenti settori di competenza.

Per l’Editing e l’Impaginazione:
PCS - SERVIZI PER L’EDITORIA
casella mail: pcs.editoria@yahoo.it

Per la stampa:
RM PRINT
casella mail: bandettini@interfree.it

numeri

Forniamo, di seguito, i dati relativi alle vendite, attraverso internet e per corrispondenza, nelle librerie e attraverso altre distribuzioni (mostre, fiere, presentazioni, punti vendita diversi dalle librerie) nel mese **GENNAIO 2013**



1. John Toland
IPAZIA.
DONNA COLTA E BELLISSIMA
FATTA A PEZZI DAL CLERO
a cura di **Federica Turriziani Colonna**



2. Oswald Spengler
ANNI DELLA DECISIONE
a cura di **Beniamino Tartarini**



3. Max Stirner
LA SOCIETÀ DEGLI STRACCIONI.
CRITICA DEL LIBERALISMO, DEL
COMUNISMO, DELLO STATO E DI DIO
a cura di **Fabio Bazzani**



4. Giuseppe Civitaresse
PERDERE LA TESTA.
ABIEZIONE, CONFLITTO ESTETICO
E CRITICA PSICOANALITICA



5. Giuseppe Panella
STORIA DEL SUBLIME.
DALLO PSEUDO LONGINO ALLE
POETICHE DELLA MODERNITÀ



6. Fabio Bazzani
VERITÀ E POTERE.
OLTRE IL NICHILISMO
DEL SENSO DEL REALE



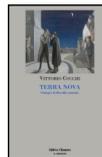
7. Sergio Vitale
"SI PREGA DI CHIUDERE GLI OCCHI".
ESERCIZI DI CECITÀ VOLONTARIA



8. Arthur Schopenhauer
L'ARTE DELLA MUSICA
a cura di **Francesca Crocetti**



9. Fabio Bazzani, Roberta Lanfredini,
Sergio Vitale (a cura di)
LA QUESTIONE DELLO STILE.
I LINGUAGGI DEL PENSIERO



10. Vittorio Cocchi
TERRA NOVA.
DIALOGHI DI FILOSOFIA NATURALE.



I più venduti da sempre nelle librerie on - line

Situazione al 31 gennaio 2013



Il volume di
John Toland, Ipazia. Donna colta e
bellissima fatta a pezzi dal clero,
risulta il più venduto su
IBS, INMONDADORI, WEBSTER,
LIBRERIAUNIVERSITARIA



Il volume di
Sergio Vitale, "Si prega di chiudere
gli occhi". Esercizi di cecità
volontaria, risulta il più venduto su
AMAZON



Il volume di
Arthur Schopenhauer, L'arte della
musica, risulta il più venduto su
LAFELTRINELLI

Traffico Internet

(fonte google analytics)

Nel periodo 1 gennaio-31 gennaio 2013 le visite al sito www.clinamen.it sono state **1608**; le pagine visualizzate **3860**, per un numero di **497** visitatori ed una durata media della visita di **3** minuti e **46** secondi.

Le Newsletter sono state visualizzate **107** volte, per un tempo medio sulla pagina di **1** minuto e **25** secondi.

Le venti città italiane da cui si registra il maggior numero di visite sono state:

1. Milano
2. Palermo
3. Firenze
4. Roma
5. Napoli
6. Genova
7. Bologna
8. Livorno
9. Torino
10. Taranto
11. Pisa
12. Pesaro
13. Catania
14. Modena
15. Bari
16. Padova
17. Bergamo
18. Brescia
19. Treviso
20. Venezia

I dieci libri più cliccati nel gennaio 2013 sono stati:

1. Giuseppe Panella, *Storia del Sublime*
2. Fabio Bazzani, Roberta Lanfredini, Sergio Vitale (a cura di), *La questione dello stile*
3. Filippo Gentili, *La grande mistificazione*
4. John Toland, *Ipazia*
5. Giuseppe Panella, Silverio Zanobetti, *Il secolo che verrà*
6. Fiorangela Oneroso, *Nei giardini della letteratura*
7. Mario Ajazzi Mancini, *A Nord del futuro*
8. Fabrizio Rizzi, *Diario di bordo*
9. Max Stirner, *La società degli straccioni*
10. Samuel Taylor Coleridge, *La ballata del vecchio marinaio*

facebook gennaio

I tre post della nostra pagina facebook più visti nel mese (l'elenco è per ordine decrescente di visualizzazioni)



"LA SCRITTURA FILOSOFICA"
Dal seminario universitario alla collana editoriale
Dal gennaio 2011, presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Firenze si svolge un Seminario permanente di Scrittura Filosofica coordinato dai professori Fabio Bazzani,

Roberta Lanfredini e Sergio Vitale. Questo seminario ha già trovato espressione [...]



*** a cura di Elia Carrai, Benedetta Magliulo, Ginevra Vezzosi
RAGIONE. POTESTÀ DI UN REGNO FINITO O ENERGIA DI RICERCA CONTINUA?
scritti di Fabio Bazzani, Andrea Bellandi, Giuseppe Girgenti, Sergio Givone, Roberta Lanfredini



Un nostro lettore ci ha inviato questa foto che volentieri pubblichiamo

Superofferte - 70 %

Nel nostro sito www.clinamen.it proponiamo periodicamente opere con lo **sconto del 70%** sul prezzo di copertina, indipendentemente dal loro anno di pubblicazione (dai libri di catalogo sino alle recentissime pubblicazioni e alle ultime novità). Si tratta delle **SUPEROFFERTE -70%**
Le **SUPEROFFERTE -70%** sono libri nuovi, provenienti da rese delle librerie (copie di quei volumi che presentano alcuni segni di invecchiamento sulla copertina, ma perfettamente integri all'interno).
Nel sito www.clinamen.it al link **SUPEROFFERTE -70%** si trova l'elenco completo dei volumi, quotidianamente aggiornato, e con l'indicazione del numero delle copie di volta in volta disponibili.

Per gli ordini di acquisto inviare una mail a: ordini@clinamen.it

I dettagli completi delle **SUPEROFFERTE -70%** e le condizioni generali d'acquisto nel sito www.clinamen.it

Questa promozione inizia nella prima settimana di febbraio.